

LA COMUNITÀ

Raccolta aiuti al Binario 21 La guerra vista dagli ebrei

Alberto Giannoni

■ La mobilitazione per i profughi coinvolge anche la Comunità ebraica. Significativo l'appuntamento di domenica: al Memoriale della Shoah si raccoglieranno beni da spedire in Ucraina, in un'iniziativa di Ucei e Comunità in collaborazione con City Angels e molti enti ebraici.

L'Ucraina, come scrive il portale della Comunità, è stata una «fucina» di vita ebraica. Una storia ricchissima, contornata da risvolti anche drammatici, alcune dolorose pagine di antisemitismo, prima ancora della Shoah. Oggi il presidente Volodymyr Zelensky è ebreo, nella sua famiglia sopravvisse solo suo nonno. E proprio Zelensky, collegato con la Knesset di Israele ha paragonato i piani di Putin alla «soluzione finale» messa in atto da Hitler. Un raffronto che ha fatto discutere. «Il paragone è stato sbagliato da uno che è invaso da un esercito straniero - ha commentato Daniele Nahum - capisco che sia sotto stress (chi non lo sarebbe?) e che possa dire una cosa sbagliata. Non giustifico le sue dichiarazioni ma sto sempre dalla sua parte». «Putin è un dittatore assassino, non ha un programma di sterminio programmato o idee razziste - riflette Davide Romano - ma in politica estera ha un'idea simile a quelle di Hitler. Un'idea imperiale, un progetto criminale. Io non ho dubbi, vorrei che l'Ue si riunisse a Kiev». «Paragone sbagliato - osserva Yoram Ortona - Zelensky avrebbe dovuto citare il 1948 quando Israele dopo la sua fondazione venne immediatamente attaccata da 5 eserciti arabi e dovette resistere solo con le proprie forze, chiedendo disperatamente armi e aiuti al mondo libero».

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

